

**30 giugno 2019**

## ***E adesso, capitana?***

***di Paolino Vitolo***

Nel titolo di questo pezzo si parla di "capitana", con evidente sgrammaticatura, dato che la lingua italiana è probabilmente maschilista e non prevede che la parola "capitano" si declini al femminile. Ad ogni buon conto credo che tutti abbiano capito che il capitano in questione è la signora Carola Rackete, di nazionalità tedesca, al comando della nave battente bandiera olandese Sea Watch ("Sguardo sul mare" in italiano), di proprietà di una delle tante ONG che raccattano gente che tenta di attraversare il Mediterraneo meridionale con imbarcazioni più o meno di fortuna per raggiungere la terra promessa Europa.

Quella delle navi delle ONG sembrerebbe a prima vista un'operazione umanitaria. Peccato solo che non ce ne sia assolutamente bisogno, visto che a salvare i cosiddetti migranti in difficoltà pensano già le vedette e le navi militari soprattutto italiane, checché ne dicano quelli che parlano bene e razzolano male, cioè i tedeschi e i francesi, che, in particolare i secondi, hanno pensato bene di chiudere a chiave i loro confini. Confesso comunque che mi sfuggono i motivi per cui delle organizzazioni non governative spendano fior di quattrini per far navigare delle navi, anche se non proprio bellissime, nei paraggi delle coste libiche.

Detto questo, vorrei citare un fatto importante, ma spesso ignorato. L'Italia, pur partecipando alla Comunità Europea, è uno Stato sovrano, che si è dato delle leggi. Una legge in vigore impedisce alle navi ONG di entrare nei nostri porti per scaricare a piacere il loro carico di migranti. A qualcuno questa legge non piace e quindi la definisce ingiusta, ma, come dicevano i latini, "dura lex sed lex" e quindi va rispettata, senza se e senza ma.

Il giornalone Repubblica, che titola in prima pagina "Forza capitana!" commette un reato di istigazione a delinquere. Lo stesso fanno le frattaglie del PD e affini, cioè quei residui comunisti come Orfini, Del Rio ecc. quando vanno a fare la scampagnata a bordo della Sea Watch, incoraggiando la signora Carola a commettere un bel po' di reati.

A questo proposito il più divertente è stato il Saviano nazionale, che da quando scrisse in simil-italiano un libriccino pieno di fatterelli che da tempo si raccontavano negli uffici durante la pausa caffè, è diventato una specie di pomodoro buono per tutte le ricette. Egli è andato addirittura a consegnare alla capitana nientepopodimeno che la tessera dei partigiani. E che c'entra? – direte voi. Beh, confesso che anch'io ho impiegato un po' di tempo a capirlo, ma poi ho avuto l'illuminazione. Secondo la leggenda ormai quasi secolare, i partigiani e non le truppe americane ed inglesi avrebbero sconfitto il Fascismo quasi ottanta anni fa. Quindi, siccome Salvini sarebbe fascista (che paura!), la Rackete merita la tessera antifascista che più antifascista non si può.

Ad ogni buon conto, la capitana Carola, dopo aver tentato fra l'altro di speronare e schiacciare contro il molo di Lampedusa un'imbarcazione della Guardia di Finanza (in

questo caso forse non era spinta da motivi umanitari, avendo solo rischiato di uccidere un po' di militari italiani) è, al momento in cui scrivo, agli arresti domiciliari in una casa segreta di Lampedusa.

Dopo, non si sa, forse andrà in galera per una ventina d'anni o forse sarà espulsa.

Io scommetto che non si farà neanche un giorno di carcere. Voi che ne dite? Scommettete con me?

